



CIVIDALE
DEL FRIULI

mittelfest disordini

VENERDÌ 26

SABATO 27

LUGLIO 2024

ORE 16.00

ORE 18.00

**CHIESA DI
SANTA MARIA DEI BATTUTI**

Prima assoluta

Spettacolo itinerante

TEATRO

durata: 50 minuti

dai racconti di Franz Kafka

interpretazione e regia
Teatrino Giullare

produzione
Teatrino Giullare

con il sostegno di
Regione Emilia-Romagna

LA TANA

«Non è mica necessario levarsi in volo fino al sole» scrive Kafka, «basta strisciare fino a un posticino pulito sulla terra dove ogni tanto il sole faccia la sua comparsa e ci si possa riscaldare un po'». I personaggi de *La tana* osservano dai loro rifugi il nostro mondo. Un cane alla catena può pure riflettere sulla libertà, sull'ambizione umana di poter volare via: dentro Santa Maria dei Battuti si finisce allora in un percorso comico e inquietante guidati da figure in bilico tra la difficoltà di resistere al mondo e la tentazione di evaderne. «Ciascun personaggio di Kafka» annotava Milan Kundera, «è rinchiuso nella barzelletta della propria vita, come un pesce in un acquario – e la cosa non lo diverte affatto. Perché una barzelletta è divertente solo per chi è davanti all'acquario».

Qui invece siamo dentro le viscere della barzelletta.

TEATRINO GIULLARE

Teatrino Giullare è una compagnia di teatro contemporaneo che realizza dal 1996 allestimenti teatrali, seminari, laboratori in tutta Italia e in tournèe internazionali in 35 paesi del mondo (Europa, Usa, Canada, Cina, Russia, Argentina, Uruguay, Guatemala, Etiopia, Kenia, Turchia, Pakistan, India, Iran, Israele, Egitto, Marocco, Colombia, Venezuela...).

Fondata e diretta dagli attori e registi Giulia Dall'Ongaro ed Enrico Deotti, la compagnia ha messo in scena testi dalla drammaturgia antica fino alla contemporaneità tramite visioni inedite per esaltare la natura più intima dei testi. Tra gli autori rappresentati Euripide, Aristofane, Plauto, Samuel Beckett, Thomas Bernhard, Bernard-Marie Koltès, Harold Pinter, Elfriede Jelinek, William Shakespeare oltre a scritture proprie e testi di autori contemporanei italiani (Giuliano Scabia, Davide Carnevali...)

Tra i vari riconoscimenti ricevuti il Premio Nazionale della Critica (2006), il Premio Speciale Ubu 2006, il Premio della Giuria ed il Premio Brave New World per la regia al 47^a Festival Internazionale di Teatro MESS di Sarajevo (2007), il Premio Hystrio Altre Muse 2011, l'Excellent Play Award della Central Academy of Drama di Pechino (2019), il Premio Rete Critica (2020), il Premio Hystrio Digital Stage (2021).

VENERDÌ 26
SABATO 27
LUGLIO 2024
ORE 16.00 E 18.00

La tana

Franz Kafka/Teatrino Giullare

NOTE BIOGRAFICHE

Giulia Dall'Ongaro ed Enrico Deotti, entrambi laureati al DAMS di Bologna con Giuliano Scabia, iniziano la loro attività nel 1996 intraprendendo un percorso teatrale e artistico di grande estensione. Registi ed interpreti ma anche scenografi e costruttori, autori e armatori, affascinati dalla commistione delle arti esplorano il teatro in molte forme realizzando oltre a messinscene anche opere video, esposizioni e installazioni.

Con le loro creazioni hanno girato il mondo, e una delle ultime opere è *TALES*, un grande nido ricolmo di maschere che accoglie il senso del raccontare, installato in un parco di New York.

NOTE DI REGIA

È l'idea di *Traumatosphäre*, l'atmosfera da sogno, l'intreccio poco distinguibile di realtà e fantasia ad averci preceduto durante il nostro lavoro di creazione.

Fortemente impressionati dal racconto *La tana* in cui un animale descrive la faticosa esistenza all'interno della sua costruzione di labirinti e vie d'uscita, abbiamo iniziato un'esplorazione attraverso le forme architettoniche che appaiono come luogo di riparo e di fuga.

La tana, lavoro multiforme che di volta in volta si adatta a nuovi spazi e tragitti, parte dal testo omonimo di Franz Kafka e abbraccia altri racconti dell'autore boemo oltre a fare riferimento a pensieri e azioni ricorrenti sia nei romanzi che nelle sue lettere a Felice.

La tana, in tedesco (lingua in cui Kafka scrive) è *Der Bau*, che però significa anche costruzione, edificio.

Abbiamo allora rivolto lo sguardo alle visioni architettoniche che marciano lo scrivere di Kafka. Ai tanti corridoi che conducono a porte dentro le quali si nascondono altri corridoi o altre porte formando un universo vagante di luoghi abitati, che appaiono come case nidi uffici ripari covi d'esistenze inquiete, solitarie ma circondate. Luoghi sicuri ma minacciati, silenziosi ma disturbati da rumori indecifrabili.

Ogni messa in scena è un'avventura che ci permette di confrontarci con il luogo adibito alla rappresentazione e di trovare nello spazio definito a nostra disposizione l'organizzazione delle tane, la collocazione dei personaggi e la presenza del pubblico.

Ciò che abbiamo chiaro è che la tana ha anche solo simbolicamente porte di uscita difficili da varcare ed ha abitanti che coincidono con la tana stessa, personaggi tra l'umano e l'animale con un costante umorismo sullo sfondo.

In questo spettacolo tutto è sulla soglia tra la difficoltà del resistere e la tentazione dell'andare.